

CATANZARO (5a): non tutto è bello.

A Pontepiccolo esiste un'area adibita a ricettacolo di rifiuti, dove di giorno posteggiano i bus di linea.

DISCARICA PUBBLICA O PARCHEGGIO?
DA "IL QUOTIDIANO CALABRESE"

Una vera e propria discarica "pubblica" a ciel sereno dove trova posto qualsiasi cosa, purché rotta e ormai inservibile. Non è nascosta in una pineta.

Non si affaccia sul sotto strada, ma svetta in tutta la sua "drammaticità" in pieno centro cittadino. E non è una cosa certo degna per un Capoluogo di Regione, che tenta in tutti i modi di riqualificarsi, ripristinando vecchie pavimentazioni, sistemando vecchie piazze un tempo abbandonate con tanto di arredo verde e panchine.

La denuncia arriva da Riccardo Guarna segretario municipale di Potere Civico

che in un comunicato ripercorre la storia di quella discarica che di fatto rende "indecorosa" l'immagine della città agli occhi di tutta la Regione.

Dunque in bella vista nel quartiere di Pontepiccolo, "ma cosa ancor più grave - denuncia Riccardo Guarna - lo spazio oggi adibito a discarica è circondato da ogni servizio: supermercati, cliniche private, istituti scolastici.

Non si può neppure fare a meno di notarlo considerato che l'area è ubicata ai margini di una strada che viene quotidianamente attraversata per raggiungere Pontepiccolo, Pontegrande e tutti i quartieri a nord della città.

Qui c'è di tutto, materiale di risulta prima di ogni cosa e poi, lavatrici e frigoriferi non più funzionanti, reti e vecchi materassi, carte e cartoni ormai ridotti ad una poltiglia di fango, risultato scontato delle tante piogge.

A fare da cornice alla discarica, una serie anche decine di autobus di linea, che arriva da fuori Provincia, parcheggiati sul ciglio della strada, ogni giorno fino al pomeriggio quando lasciano la città per raggiungere ognuno la propria destinazione.

E anche questa situazione tempo fa fu oggetto di denuncia, sia da parte dei residenti sia di chi quella strada è costretto a percorrerla. "Problemi di sicurezza" si denunciò allora.

"Oggi la discarica abusiva serve principalmente - sottolinea infatti il segretario di Potere Civico - come parcheggio di autobus di linea". Lì, dove un tempo esisteva un campo di calcio, luogo de-

putato ad accogliere l'attività sportiva per i giovani del quartiere.

"Tuttavia tra fango e rifiuti i giovani qualche volta si ritrovano ancora in questo spazio degradato".

Anche la stradina comunale attigua all'area, non verrà risparmiata dal diventare più indecorosa, "versa infatti - spiega ancora Riccardo Guarna - in uno stato di abbandono trentennale, tant'è che nei giorni di pioggia diventa un pantano colmo di rifiuti di ogni genere e grado".

È esistito, secondo il segretario municipale di Potere Civico, qualche cenno di recupero dell'area; ad esempio si parlò della costruzione di un impianto polisportivo "ma passata la tornata elettorale nessuno ne parla più.

CURIOSITÀ (11a): IL GELATO, IL DOLCE PIÙ AMATO.

È il dolce più consumato dell'estate, può essere cremoso, dai gusti svariati e insoliti, dai gusti svariati e insoliti; piace a tutti, grandi e piccini.

Stiamo parlando del gelato, delizia incontrastata della bella stagione, ha ottime qualità, è digeribile, è meno calorico rispetto ad altri dolci, è rinfrescante e molto gustoso.

Gli ingredienti di base del gelato artigianale sono: il latte intero, il tuorlo d'uovo e lo zucchero, si unisce poi a seconda del gusto che si vuole creare a frutta e aromi vari.

Ma quanto pesa sulla nostra linea il gelato? Quelli alla frutta sono meno calorici di quelli alle creme: 130 calorie per 100 g. contro le 300 della stessa quantità di torroncino o cioccolato.



La storia del gelato è complessa, antica e affascinante. Le sue origini risalgono addirittura fino a Isacco.

La Bibbia infatti ci dice che offrì ad Abramo latte di capra misto a neve, dicendogli: "Mangia e bevi: il sole è

ardente e puoi rinfrescarti". Possiamo dedurre che si trattasse di latte ghiacciato tipo sorbetto.

In Palestina sappiamo che durante la raccolta del grano, i padroni facevano distribuire ai servi dei pezzi di neve, che a quel tempo, come nei periodi successivi, veniva raccolta d'inverno e conservata in apposite costruzioni perché durasse fino all'estate. In Egitto i Faraoni offrivano agli ospiti calici di argento pieni di succhi di frutta e neve.

A Roma la neve veniva portata dal Terminillo ma anche per nave dall'Etna e dal Vesuvio, due immense riserve che fornirono per secoli un fiorente commercio fornendo la materia prima ai popolari "Thermopolia" disseminati lungo le strade, sempre affollati di viandanti accaldati, e ai palazzi imperiali con le loro corti.

Con la caduta dell'Impero Romano e la venuta del Medio-Evo si persero tante (o forse tutte) di quelle raffinatezze che erano state fino ad allora patrimonio comune di molti popoli. (-N.d.r.: anche se le "nevere" superarono quel burrascoso periodo, indenni e pressoché simili in varie zone d'Italia, sia nelle case popolari che nei palazzi e castelli di villaggi e città).

In Oriente però il gelato resistette e l'invenzione delle bevande fredde continuò a perfezionarsi. Sembra che fosse stato un discepolo di Maometto a scoprire il sistema per congelare i succhi di frutta, mettendoli in recipienti, che venivano a loro volta immersi in altri riempiti di ghiaccio tritato.

Gli Arabi riportarono a noi questa tradizione che ripartì dalla Sicilia e venne chiamata sorbetto, dalla voce araba <scherbet> (dolce neve) e quindi arriviamo al XVI secolo, il Rinascimento, e qui troviamo il nome che farà la storia del gelato italiano.

Ruggeri, pollivendolo e cuoco a tempo perso, concorrente inatteso e snobbato da tutti gli altri cuochi partecipanti ad una gara alla Corte dei Medici, col tema: "Il piatto più singolare che si fosse mai visto".

Egli timido e imbarazzato chiese di partecipare alla competizione. Avrebbe preparato un dolcetto gelato con delle ricette quasi dimenticate e un po' di fantasia, con il suo "sorbetto" conquistò i giudici. Vinse e diventò famoso in tutta la regione. Poi in tempi moderni l'invenzione del frigorifero fece il resto. Dal "Giornale Como Gratis"



Ediz.41

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 41

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ.

Tiratura 2300 copie ANNO 5-N.07 Luglio 2002 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Giornale di CULTURA CIVICA-Edit. Dir. Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor. Trib. di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

PROFESSIONE (6A): NOTAIO DI ADRIANO POLI

I Notai sono sempre stati considerati quasi come un Dio in terra, data la loro delicata professione, si riteneva che la loro intera categoria fosse la più seria e affidabile, seconda solo a quella dei Carabinieri e certamente molto prima degli Avvocati.

Forse perché in cambio e a fronte di una seppur onerosa parcella, attraverso l'atto notarile, si ottiene a breve il risultato concreto e certo dei personali desideri e volontà, garantendo così i propri e altrui diritti davanti a chiunque, leggi comprese.

Fino ad una quarantina d'anni fa, ciò si verificava puntualmente, difatti, anche se le norme di legge erano pressappoco uguali a quelle di oggi, la maggior parte di loro cercava di consigliare e proteggere il cliente, interpretandone le esigenze per tradurle, senza stravolgerle, in un definitivo e probativo atto notarile.

Nelle riunioni preparatorie di donazioni, eredità e/o compra-vendite, chiedevano ai convenuti se erano presenti tutti gli aventi diritto, si assumevano le loro responsabilità fino a criticare i furbi in presenza dei danneg-

giati da precedenti atti, in modo che potessero riparare il malto.

Nella preparazione degli statuti societari, specie quelli delle S.n.c., s'informavano se avevano una sede vera e non fittizia, se ledevano i diritti di terzi; nelle cessioni tra padre e figli se venivano fatte in modo equo (di più a chi ha dato di più) e di comune accordo.

Certo, pure allora, delle finte vendite e qualche scatola cinese composta da varie S.r.l. si saranno sicuramente verificate, ma in piena malafede, erano eccezioni create apposta per imbrogliare il prossimo.

Da tempo, invece sembra che tali situazioni rappresentino la regola e non un'anomalia, e quindi di sicuro avvengono con il beneplacito, più o meno consapevole dei notai, forse approfittando della loro "buonafede", come essi tendono a giustificarsi, peccando di leggerezza e/o ingenuità, oppure, come appare più probabile, con la loro complicità più smaccata, in cambio di denaro, favori immobiliari e/o societari diretti o indiretti???

Pare che, per alcuni, sia abbastanza in uso il criterio di farsi pagare una parte della parcella in nero, specie nella stipula dei contratti ipotecari.

Qualcuno di loro, tende a giustificare la categoria, dicendo che all'epoca i notai erano poche decine per Provincia, mentre oggi sono centinaia, se non migliaia e di conseguenza sono ovviamente aumentati quelli di..sinvolti, altri consigliano di andare a denunciare i fatti all'Ordine dei Notai, pur sapendo che tutti gli Ordini sono lobby corporative con poteri assoluti.

Così come sono andrebbero soppressi oppure, meglio, riformati controbilanciandone gli equilibri di potere, ovvero dandone un po' a quelli che non ne hanno: artigiani, piccole industrie, piccoli commercianti e piccoli agricoltori perché politicamente non hanno alcuno spazio, non contano nulla.

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1

Lettere dei lettori: consulenze gratis per posta.

Imprenditori: non fate mai una S.n.c.! Pag.2

Giudici: osservate il Diritto Romano! Pag.2

Giustizia o ingiustizia? (16a): sottrazione di cose comuni + appropriazione indebita. Pag.2

Manuale sanitario viaggi estero (8a). Pag.3

Ricette nutrizionali (5a): uva, glucosio. Pag.3

Nutrizione (27): carne (20a) ed economia. Pag.4

Nuovo Codice della Strada (1a): è legge. Pag.4

2a novella: Scherzo birbone x Lomé (5a). Pag.5

Patologia, immoralità o crimini legali? Pag.6

La birra (2a): tipi dalle origini a oggi. Pag.6

Fisica (19a), atto creativo (23a), dir. Rai 2. Pag.7

Vademecum per viaggi in auto (4a). Pag.7

Catanzaro (5a): discarica o parcheggio? Pag.8

Curiosità (11a): gelato, il dolce+amato. Pag.8

Esortazioni e proposte per Notai, emerse da ns/ sondaggi e da fatti accaduti ad aderenti di Potere Civico, discusse e votate al proprio interno (si dovrebbero trasformare in Leggi):

1) per impedire le truffe tra parenti dovute a finte vendite, donazioni o pratiche ereditarie disoneste: pretendere che venga esibito un certificato storico comprovante la presenza di tutti gli aventi diritto o che sia sostituito da una dichiarazione in tal senso sottoscritta da tutti i convenuti;

2) per precludere la possibilità di frodi e che avvengano fatti a volte violenti, di sottrazione di cose comuni, usurpazione, appropriazione indebita o peggio: esigere che sia presentato, al momento della firma dello Statuto di una nuova società, un documento attestante la proprietà intera dell'immobile, che sarà utilizzato come sede legale e/od operativa, dei macchinari, oppure un contratto di comodato o d'affitto contestualmente firmato dal comproprietario cedente;

3) per evitare equivoci, pasticci e contrasti: non fare sottoscrivere alcun Statuto di S.n.c. se uno dei soci non detiene almeno il 51% del capitale e che sia designato legale rappresentante;

4) esami psicoattitudinali di idoneità;

5) Radiazione dei Notai inadempienti.

La famiglia.	L'uomo.	L'uomo.
	La famiglia.	La famiglia.
	tutti gli Enti devono servire l'uomo e la famiglia, garantirne la sicurezza	Esecutivo
Comuni	controllare ogni illegalità	Legislativo
Enti locali		Giudiziario
Province		Forze di polizia
Mutue		Politico
Enti fiscali		Sindacale
Regioni		Informazione
Ospedali		Militare
Stato		Medico
Partiti		Economico
Sindacati		Finanziario
Banche		

POTERE CIVICO CONTRO I SOPRUSI

A TUTTI GL'IMPRENDITORI:
Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5.000 Euro e dovrebbe venire considerato e legalizzato come capitale di rischio e quindi non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come del resto avviene per i 10 mila Euro delle Srl e per i 103 mila delle Spa (quest'ultimi due importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

A TUTTI I LETTORI:
LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE. Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, senza scopi di lucro, vive di sole proprie entrate, e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, se riterrete opportuno fare un'offerta libera per via, sarà senz'altro gradita. Grazie.

A TUTTI I GIUDICI:
LA GIUSTIZIA NEL DIRITTO ROMANO ERA INTESA COSÌ:

- 1) Unicumque suum! A CIASCUNO IL SUO!
- 2) Alterum non leadere!
NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!
- 3) Honestae vivere! ONESTÀ DI VITA!
- 4) Pacta sunt servanda!
I PATTI VANNO RISPETTATI!
- 5) Redde quod debes!
RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!
- 6) Curvo disconoscere rectum!
DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!
- 7) Culpam poena premit comes!
LA PENA SEGUE LA COLPA!
- 8) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE!
- 9) Bonis nocet si quis malis pepercerit!
FA DEL MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!
- 10) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur! QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE!
- 11) Audiatur et altera pars!
SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!
- 12) Dura lex sed lex!
LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!
- 13) Cui prodest scelus, / is fecit!
CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO!

GIUSTIZIA O MALAGIUSTIZIA?(16A):
Questo mese a Bergamo si è svolto un convegno-dibattito (l'ennesimo negli ultimi 15 anni) sul tema: "Crisi della Giustizia: è una questione di organi- ci, di preparazione e/o organizzazione, oppure dell'Istituzione?". **Perché? CODICE PENALE ITALIANO**

II. DEI DELITTI IN PARTICOLARE CONTRO IL PATRIMONIO
Art.627. Sottrazione di cose comuni.- Il comproprietario socio o coerede che, per procurare a sé o ad altri il profitto, si impossessa della cosa comune, sottraendola a chi la detiene, è punito, a querela della persona offesa fino a 2 anni o con la multa da 40 a 400 mila lire=Euro 20,66 a 206,60.

Sottrarre: togliere, portar via, far sparire, rubare qualcosa a qualcuno con l'astuzia o l'inganno.

GLI ABUSI (documenti in redazione):
Cambiare le serrature delle entrate principali di un immobile, in comproprietà, e bloccando internamente le altre con dei catenacci, da parte di uno dei proprietari per impedirne l'accesso e l'uso, compresi i macchinari in esso contenuti, all'altro socio comproprietario, **pur raffigurandosi vari reati, LA CAUSA È STATA ARCHIVIATA, SENZA AVER CONVOCATO NÉ L'AVVOCATO, NÉ IL SUO CLIENTE**, se ciò fosse avvenuto sarebbe emerso che questi aveva subito anche minacce e violenze, configurandosi perfino gli estremi di:

Art.628. Rapina.- Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, mediante violenza alla persona o minaccia, s'impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, è punito con la reclusione da 3 a 10 anni e con la multa da 1 a 4 milioni di lire=Euro 516,46 a 2.065,84.

Rapina: sottrazione, furto commesso con minaccia e violenza alla persona.
Art.631. Usurpazione.- Chiunque, per appropriarsi, in tutto o in parte, dell'altrui cosa immobile, ne rimuove o altera i termini è punito, a querela dell'offeso, con la reclusione fino a 3 anni e con la multa fino a Euro 206,60.

***Usurpazione:** soppiantare, occupare-impadronirsi ingiustamente di una cosa immobile o di un diritto.*

Art.646. Appropriazione indebita.- Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria il denaro o la cosa mobile altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso, è punito a querela della persona offesa, con reclusione fino a 3 anni e con multa fino a lire 2 milioni=Euro 1.032,92.

Appropriarsi: impadronirsi, impossessarsi dell'altrui cosa con l'inganno, l'astuzia e/o la violenza.

Appropriazione indebita:*(specifica giuridica), perché sussista il reato occorre che il colpevole, violando i diritti del proprietario, abusi dei poteri che il semplice possesso della cosa gli consente di esercitare, si comporti cioè come se egli ne fosse il proprietario.*

Possedere: avere, essere in possesso di, disporre di, fruire di, avere in mano, tenere, occupare.

Possesso: atto, effetto del possedere; *nello specifico senso giuridico*, il potere di fatto sulla cosa che non implica necessariamente il diritto di proprietà: possesso legittimo.

Quand'è che risulta illegittimo?
Ovviamente quando non c'è il consenso libero e scritto del proprietario o comproprietario. Se è illegittimo è appropriazione indebita e/o utilizzo abusivo di un bene altrui senza titolo.

Forse, certi giudici e i "rei" non conoscono i Codici, il lessico, la coscienza.

Una volta per reati o abusi come quello descritto si chiamavano i Carabinieri, i quali appuravano seduta stante i diritti di proprietà e possesso violati e il caso si sgonfiava da solo.

Poi si volle togliere potere alla Benemerita, per darlo ai giudici (meno benemeriti) e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, difatti e nessuno o quasi lo sa che, nonostante esista l'obbligatorietà del procedere per le cause penali, la maggior parte dei giudici, incuranti di tale obbligo, se non c'è il morto o il ferito grave, le archivia.

Magari per snellire i tribunali o per appesantirli con procedimenti più eclatanti per omicidi o ferimenti?

Gli avvocati, scoraggiati da questi "giochini tecnici", lasciano volentieri scendere i termini dei ricorsi, senza nemmeno avvertire i clienti patrocinati, forse consapevoli della inutilità del procedere? O come più probabile perché nel filone civile è più facile perseguire il vero scopo, ossia la pantagruelica mangiata collettiva?

(-N.d.dir.: nel Bel Paese, come ovvio il colpevole è la vittima: 1) se ha perso la vita, non ha più da soffrire; 2) se ha patito violenza, ha goduto mentalmente e sessualmente; 3) se ha subito una rapina, ha meno da pagare al fisco; 4) ha meritatamente soddisfatto le necessità del reo, cosa può pretendere di più? Nulla! DEVE SOLO FAR INVIARE UN MAZZO DI GIGLI CON UN SENTITO GRAZIE AL DELINQUENTE E AL GIUDICE). **A. POLI**

ATTO CREATIVO(23A), FISICA TEORICA(19A):

Lettera aperta, segue la 2a parte:
Fivizzano, 12/05/2002

Egr. Dir. Scientifico Rai2 "In Famiglia"
Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA
Oggetto: Gli "scienziati" non dovrebbero essere l'unica.

Se Le invio questa **Lettera Aperta**, non è per importunarla più di tanto, ma per farle sapere che la "conoscenza scientifica" non è solo prerogativa esclusiva dell'illustre Prof. Antonino Zichichi, il quale, dei suoi esperimenti scientifici **costati valanghe di miliardi di lire pari a milioni di Euro di denaro pubblico** (riferimenti più precisi li troverà nel documento allegato), ragion per cui, costui, non può pretendere di dare risposte anche dove lui stesso ha fallito.

Io, ad esempio, mi occupo di Ricerca Scientifica da quando ero un ragazzino, e ora ho 67 anni, **e gli esperimenti che feci, per un importo non inferiore ai 200 milioni (di vecchie lire, oltre 100 mila Euro) li ho pagati tutti di tasca mia.**

Ho scritto saggi su varie problematiche scientifiche, tre testi di fisica e filosofia, reperibili pure via Internet **"Unilibro" Edizioni ANDROMEDA -Bo-**.

Chiedo gentilmente a Lei, Direttore di "In famiglia", e quanti riceveranno questa mia e rispettivi allegati, di usare la benevolenza di leggere il tutto, perché credo di avere il diritto (almeno per anzianità) di essere ascoltato e i risultati sperimentali delle mie ricerche verificati prima di essere morto e sepolto.

* * *

- Ho partecipato a una decina di Congressi Internazionali di fisica, sia in veste ufficiale di Relatore, o semplicemente da osservatore.

-Ho letto molte centinaia di libri di scienza, scolastici e non, per cui credo di possedere un livello di cultura scientifica assai decente.
(Se non sempre condivido le risposte che Zichichi dà agli studenti credo di avere "seri" motivi per farlo).

Come "tutti" potrete vedere: dall'allegato articolo di Franco Foresta Martin relativo a ciò che è emerso dal "Congresso degli scienziati" svoltosi a Napoli nel 1995, nel quale "I vecchi modelli teorici" sono ritenuti in "crisi" da quasi tutti gli scienziati degni di questo nome. Ma poi c'è chi, prosegue a sostenere le **VECCHIE FA-**

VOLE (Zichichi per primo: per far sì che la **scienza** appaia incapace di dare risposte precise, ...a prò della **fede** (?) come programmato nel 1542 dalla Controriforma paolina?).

Lo "scientismo", o scienza cristiana, è stato/a istituito/a da Paolo III come concezione "parascientifica", ma che purtroppo si è rivelata, in prevalenza, "pseudoscientifica" **ai fini di imbastardire la scienza teorica a livello di principio costitutivo.** Ed è per questo che, nel secolo scorso, hanno cercato di imbastardire la "quantistica", in quanto da essa si potevano risolvere facilmente molti problemi a livello di principio costitutivo.

Il destino volle che, proprio Galilei equivocasse scambiando **cause per effetti (o forse l'ha dovuto fare in cambio della vita (per non finire sul rogo?))** - Vedere allegati-.

Heisenberg, che ha completato l'opera di "inquinamento" della fisica teorica a livello di principio costitutivo (1927), guarda caso, è osannato da Zichichi come il più grande fisico del secolo. Complimenti!!!

Se poi sia Galilei che Heisenberg abbiano detto pure delle cose importanti, non per questo si debbano prendere per "oro colato" tutte le loro affermazioni: **alcuni aspetti equivoci dell'indeterminismo di Heisenberg, relativi alla quantistica, sono stati "imposti" nelle università a scopi "oscurantistici".** Nella quantistica ho prove sperimentali, scientificamente "riproducibili" pure in diretta Tv. (deplians allegato).

Grazie per la cortese attenzione, e se c'è un Padreterno ce la mandi Buona, perché solo correggendo la fisica teorica a livello di principio costitutivo, si potranno risolvere molti problemi scientifici di pubblica utilità, anche in campo farmaceutico. Distinti saluti. **Mario Agrifoglio**
Allegati: "Unificazione delle teorie scientifiche e il problema h", "I vecchi modelli teorici sono in crisi", "Comunicato Stampa magneti con le due estremità dello stesso segno realizzate, per la 1a volta al mondo, nel 1987".

VADEMECUM PER VIAGGI IN AUTO
CONTROLLARE I LIVELLI DI:

- 1) lubrificante del motore;
- 2) olio per impianto freni;
- 3) olio per il servosterzo;
- 4) liquido raffreddamento;
- 5) liquido per lavavetri;
- 6) liquido nella batteria.

CONTROLLARE INOLTRE:

- 1) gomme, battistrada e pressione, anche della ruota di scorta;
- 2) ammortizzatori, facendo forza con il peso del corpo sopra ogni ruota e osservare se la carrozzeria risale lenta quando si rilascia vanno bene, se invece rimbalza vanno cambiati;
- 3) usura di pastiglie e dischi dei freni, se fischiano o il pedale scende troppo sono da sostituire;
- 4) cuscinetti, se fischiano o grattano sono da cambiare;
- 5) frizione, se strappa o il pedale risale molto o è troppo morbido essa va regolata o sostituita;
- 6) usura delle spazzole dei tergicristalli, nel dubbio cambiarle;
- 7) quando sono stati sostituiti i filtri: olio motore (meglio in ogni cambio) e dell'aria (10 mila km.).
- 8) funzionamento delle luci, tutte, sia esterne che interne;
- 9) funzionamento delle trombe;
- 10) funzionamento dell'impianto di ventilazione motore e abitacolo;
- 11) condizioni delle cinghie di trasmissione;
- 12) condizioni della batteria;
- 13) corretta accensione e carburazione del motore, facilità di avviamento, giri regolari del minimo e che acceleri senza scosse.

Cosa portare con sé:

- 1) fusibili e lampade di ricambio;
- 2) triangolo, ultimo modello previsto dal Codice Stradale;
- 3) due estintori per auto ricaricabili, 1 a polvere per il motore e carburante, 1 in Co2 per l'interno;
- 4) scatola di Pronto Soccorso (in alcuni Stati è obbligatoria);
- 5) sollevatore o crick e chiave per i bulloni delle ruote;
- 6) un paio di pinze, 1 tronchesino, 1 tenaglia, 2 martelli, uno di acciaio e uno di plastica o gomma;
- 7) due forbici, una da elettricista e una normale, 2 cacciaviti, uno a croce e uno a lama;
- 8) un taglierino da tappezziere, 1 rotolo nastro isolante, 1 adesivo;
- 9) due serie di chiavi, una di fisse e una di brugola;
- 10) due torce con batterie efficienti, una piccola e una medio-grande con lampeggiatore e faro;
- 11) cavi d'emergenza per batteria;
- 12) un contenitore per liquidi, anche pieghevole;
- 13) 1 Lt. olio motore, 1 per radiatore.

Dalla nostra redazione

Da Spazio Aperto de' "La Regione":
PATOLOGIE O IMMORALITÀ?
DI ALDO LAFRANCHI, psicoanalista
O CRIMINALITÀ LEGALIZZATA?
VIAGGIO NELLE QUOTIDIANE ASSURDITÀ
DI ADRIANO POLI

La cristallina presa di posizione di Lauro Tognola sull'immoralità del gioco d'azzardo nei casinò, v. "La Regione", 11 luglio 2002 (n.d.r.: non solo, ma pure quello delle lotterie pubbliche plurimilionarie in Euro), è meritevole e interessante perché introduce il tema della medicalizzazione dei vari aspetti della vita della nostra società, fenomeno iniziato tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, e che sembra non incontrare confini.

Si noti, e il dettaglio non è di secondaria importanza, che la medicina trasforma in malattia tutto ciò su cui mette le mani (n.d.dir.: giustificando qualsiasi immoralità, o peggio ogni crimine).

Nella sua versione di igiene mentale la medicina si è annessa la follia, è entrata nei tribunali, nelle prigioni, nelle scuole, nelle fabbriche, nelle carceri, nelle famiglie.

Si è annessa la maternità e perfino la tossicodipendenza.

Ultimi in ordine di tempo il gioco d'azzardo (il giocatore patologico, con la squadra di operatori del ramo, come ricorda Tognola) e da tre settimane, il golf (conferenza sulla "psicologia del golf", tenuta da uno psichiatra ginevrino).

Chi meglio di tutti, in questo ambito, ha spiegato come sono andate e come vanno le cose è indubbiamente Michel Foucault: ad es. in "Atti del colloquio di Royamont", maggio 1962 e in "Fiera letteraria", XLII, n.39, 1967; ha mostrato come il potere di delimitare i territori dell'irregolare, del deviante, dello sragionevole, dell'illecito, del criminale, la coscienza moderna abbia finito per delegarlo alla sola distinzione del normale e del patologico, il solo criterio ormai utilizzato per cercare di capire quanto succede.

La distinzione ha inglobato la serie di dicotomie fondamentali, di quei sistemi di opposizione che ogni società stabilisce per poter stare in piedi, offrendo punti di riferimento vitali a coloro che la compongono, stélle polari indispensabili al vivere in comune.

Erano le coppie classiche dei contrari: il bene e il male, il permesso e il proibito, il lecito e l'illecito, il criminale e il non criminale, il regolare e l'irrego-

lare, il retto e il deviante, il ragionevole e lo sragionevole.

(-N.d.dir.: senza le distinzioni del dualismo filosofico, senza i punti di riferimento dei principi e valori, tra vizio e virtù, il giusto e l'ingiusto, tra Giustizia e ingiustizia, si assolvono i rei e si condannano i colpiti, negando il premio e il castigo si tolgono le difese ai deboli in confronto agli abusi dei furbi e prepotenti, minando così la nostra società, rendendo impossibile il rispetto del prossimo e la civile convivenza, si arriverà all'anarchia e distruzione della nostra civiltà).

Oggi in Europa le coppie dei contrari sono dissolte nella mera opposizione tra normale e patologico. Dove il patologico diventa territorio della medicina e dunque della malattia.

Tracce di questo stato di cose sono nel testo di Tognola quando scrive: "il cattivo giocatore diventa caso patologico per debolezza sua, scelta di vizio, cupidigia di guadagno facile o disperazione: sempre comunque di malattia si tratta, suicidio compreso".

Si tratta davvero di malattia? Una volta la debolezza era debolezza e non malattia, il vizio: vizio.

La cupidigia di guadagno era cupidigia di guadagno e non malattia, la disperazione: disperazione, mai malattia. Il suicidio per denaro perso era suicidio ragionevolmente spiegabile, senza bisogno del concetto rasscurante di malattia.

Lauro Tognola il rischio del fare diventare tutto malattia lo sente e lo dice attraverso l'ironia che dà sapore al testo. La malattia (il patologico) ha il non disprezzabile vantaggio di alleggerire la coscienza della responsabilità: può succedere a tutti di ammalarsi. La malattia ti arriva addosso tra capo e collo e diventi vittima sfortunata. Nel caso del gioco d'azzardo, la patologizzazione, scrive Tognola, serve sia al tentatore che al tentato. Se nessuno ha il diritto di essere debole, vizioso, cùpido di facili guadagni (esiste, al contrario, per tutti, il dovere morale di non esserlo), tutti hanno il diritto di trovarsi malati.

(-N.d.dir.: gli assassini vengono assolti come incapaci d'intendere e di volere, ma solo al momento del reato, ossia malati di mente da capire, comprendere e perdonare; a proposito, ma con la legge Basaglia, che aveva soppresso i manicomi e dime-so i degenti, non si era forse stabilito che i pazzi non esistono più?).

**La birra dalle origini ad oggi (2a):
BIRRE DA TUTTO IL MONDO**

INGHILTERRA-SCOZIA-IRLANDA

***Ale**: birra tipica da pub, ad alta fermentazione dell'orzo, spillata generalmente dalla botte. Si serve tiepida e con poca schiuma.

***Porter**: basata sulla tradizione dei pub che tende a mischiare tutte le birre fra di loro. Alto tasso alcolico e riflesso leggermente rosso.

***Stout**: a base d'orzo, maggiormente scura o nera, dal gusto secco e amaro, oppure dolce (**Sweet Stout**).

BELGIO-LUSSEMBURGO

***Weizen**: simile a quella bianca, questa birra opaca e leggermente frizzante deve il suo particolare sapore all'uso di frumento, avena e malto.

***Lambic, Gueuze**: prodotta con orzo, frumento e luppolo invecchiato, *si conserva in bottiglie col tappo e può essere aromatizzata con frutta.

*SVIZZERA-GERMANIA-AUSTRIA

DANIMARCA-CECHIA

***Pils**: a bassa fermentazione d'orzo, fortemente luppolata, attribuita alla Germania, ma nata nella città di Pilsen in Boemia, regione della Cechia.

***Lager**:bassa fermentazione d'orzo, orzo pallido, amarina, a bassa o alta gradazione: è la più diffusa al mondo.* Da almeno 2 secoli, delle varianti con meno luppolo sono molto prodotte e bevute nel NORD-ITALIA.

***Koelsch**: birra ad alta fermentazione prodotta a base di puro malto di orzo, specialità della città di Colonia in Nordreihn-Westfalen.

***Bock, Doppel-, Urbock**: birre d'orzo generalmente scure e forti, si consumano in primavera (Maibock).

***Alt**: tipo di birra ad alta fermentazione d'orzo, fortemente luppolata, di colore scuro o rosso ramato.

***Weizenbier**: tipi di birra bianca ad alta fermentazione con un alto tasso di malto di frumento.

STATI UNITI D'AMERICA

***Light, Dry**: birre d'orzo con basso tasso di alcol, dal gusto secco, sviluppate da quelle tedesche e ceche.

SUD AMERICA

***Birra di mais**: prodotta secondo una tradizione millenaria.

GIAPPONE

***Birra di riso**: il tradizionale Sakè. Le attuali birre, però, si basano sui modelli europei o americani.

AFRICA

***Birra di miglio**: la Dolo, una birra tradizionale, tuttora molto amata. (Continua) **Dalla nostra redazione**

MANUALE SANITARIO DEL VIAGGIATORE INTERNAZIONALE (8a):

Segue capitolo **B) NORME DI COMPORTAMENTO AL FINE DI EVITARE MALESSERE E MALATTIA.**

2. Dopo l'arrivo: il periodo di soggiorno.

2.1. Clima.

L'adattamento dell'organismo a condizioni climatiche spesso alquanto diverse da quelle abituali (alto tasso di umidità, temperature elevate o rigide, scarse escursioni termiche giornaliere) è facilitato dalla adozione di alcuni semplici accorgimenti.

Nei primi giorni di soggiorno in climi caldi occorre limitare gli sforzi ed evitare le esposizioni prolungate ai raggi solari; dormire in ambiente fresco, mangiare cibi leggeri, bere molta acqua e niente alcol; tenere una corretta igiene della pelle; indossare abiti sottili in fibra naturale e, se possibile, farsi una doccia tutti i giorni.

I principali disturbi dovuti al clima caldo sono:

ERITEMI, ERUZIONI CUTANEE O USTIONI dovute all'incerta esposizione alle radiazioni del sole (che penetrano anche attraverso le nubi) senza adeguata protezione con appropriati filtri, indumenti, cappelli, occhiali;

COLPO DI SOLE caratterizzato da pelle fredda, pallida, umida, senso di svenimento e ipotensione; in tal caso è utile il riposo in ambiente fresco e ventilato e, possibilmente, l'applicazione d'impacchi freddi;

COLPO DI CALORE che si manifesta con mal di testa, pelle secca, calda e rossa, febbre elevata, affanno, convulsioni; oltre al riposo in locali freschi con impacchi freddi sul capo e sul resto del corpo, è opportuno trasferire al più presto il paziente in una struttura sanitaria.

I principali disturbi dovuti al clima freddo sono:

CONGELAMENTO che si instaura insidiosamente senza dolore, con un irrigidimento improvviso e perdita di sensibilità alle estremità del corpo;

ASSIDERAMENTO con riduzione della temperatura corporea sotto i 35°C, con cefalea, stanchezza, sonnolenza, ipotensione, arresto respiratorio; oltre all'abbigliamento pesante di lana, l'assunzione di alimenti ad alto con-

tenuto calorico (zucchero, cioccolato ecc.), un adeguato esercizio fisico e l'astensione dagli alcolici sono di solito in grado di prevenire tali disturbi.

2.2. Cibi e bevande.

Un disturbo solitamente di lieve entità, ma abbastanza fastidioso, che colpisce circa la metà dei viaggiatori in area tropicale è la **DIARREA DEL VIAGGIATORE**.

È provocata dall'ingestione di cibi o bevande contaminate da agenti infettivi e si manifesta con la comparsa (frequentemente nei primi giorni del soggiorno all'estero) di numerose scariche diarroiche, dolori addominali e talvolta febbre. Solitamente si risolve nell'arco di 2-3 giorni.

In caso di attacco di diarrea profusa è opportuno reintegrare i liquidi persi mediante soluzioni saline in commercio o, se queste non fossero disponibili, mediante la preparazione di una soluzione casalinga: 1 litro di acqua con 1/2 cucchiaino da caffè di sale da cucina, più 8 cucchiaini da caffè di zucchero, unitamente ad 1 tazza di succo di frutta.

È utile portare in viaggio un antibiotico intestinale scarsamente assorbito.

LA SOMMINISTRAZIONE DI ANTIBIOTICI SISTEMICI AD AMPIO SPETTRO DEVE ESSERE LIMITATA AI CASI DI FEBBRE ELEVATA, DI PRESENZA DI MUCO E/O SANGUE NELLE FECE O SE I SINTOMI PERSISTONO PER PIÙ DI 3 GIORNI. In questi casi, se possibile, è tuttavia raccomandato ricorrere al consiglio medico.

I farmaci antiperistaltici, che bloccano momentaneamente le scariche, devono essere utilizzati solo se strettamente necessario e comunque mai in presenza di sangue nelle feci, in gravidanza o in età pediatrica.

Attenzione: i bambini sono più sensibili degli adulti alla disidratazione ed è dunque opportuno provvedere rapidamente alla reidratazione orale.

LA PREVENZIONE DELLA DIARREA DEL VIAGGIATORE SI BASA SU ALCUNE SEMPLICI REGOLE:

1) Assumere esclusivamente acqua e bevande imbottigliate (preferibilmente gasate), accertandosi siano ben tappate e usando delle cannuccie sigillate; se ciò non fosse possibile, è necessario far bollire l'acqua destinata ad uso alimentare (per 10 minuti) e cospirare scottare i bicchieri, oppure utilizzare i prodotti di potabilizzazione o filtri in commercio.

2) Non aggiungere mai ghiaccio alle bevande.

3) Non bere latte se non bollito e non consumare gelati non confezionati, creme, panna o formaggi freschi.

4) Tutti gli alimenti a base di carne, selvaggina, pesce, crostacei e molluschi devono essere consumati sempre ben cotti e molto caldi.

5) Le verdure, meglio se cotte, se crude devono essere accuratamente lavate con l'aggiunta di bicarbonato, idem per la frutta, che va pure sbucciata.

6) Evitare bevande fredde o calde e i cibi manipolati, venduti all'aperto e in presenza di mosche.

7) Durante un attacco di diarrea astenersi dal preparare, cucinare o servire cibi e bevande ad altre persone, per non contagiarle a loro volta.

(Continua) **Ns/ servizio informazioni**

Ricette nutrizionali e bevande (5a): L'UVA: UN PIENO DI ENERGIA IN TUTTA DOLCEZZA

Lo zucchero d'uva nella sua forma più naturale

Un chicco contiene il 15% di zuccheri, di cui ben la metà è zucchero d'uva, chiamato anche glucosio, per questo motivo l'uva è un alimento così prezioso, poiché, paragonato ad altri tipi di zucchero, il glucosio contenuto si trasforma rapidamente in energia, importante sia per le attività fisiche che per quelle mentali.

Soprattutto nei giorni caldi, quando l'appetito non è al massimo, l'uva ci fornisce l'energia necessaria per superare in ottima forma tutte le piccole e grandi imprese quotidiane.

UVA CON CREMA AL BLANC BATTU

Per 2 persone: 100 gr. di blanc battu+1 limone+2 cucchiaini di miele d'acacia +200 gr. d'uva+1/2 bustina di zucchero vanigliato e Boubon.

Per decorare: 2 cucchiaini di frutta secca mista (p.es. noci, pistacchi non salati, mandorle, nocciole, pinoli).

Mettere il blanc battu in una scodella e grattugiarvi la scorza del limone; spremere il suo succo e insaporire la crema con il miele d'acacia e il resto del succo del limone, mescolando bene il tutto e mettere in frigo.

Tagliare a metà i chicchi d'uva (eliminandone i semi con l'aiuto di un coltello appuntito), cospargerli di zucchero vanigliato e metterli in frigo. Prima di servire disporre l'uva dentro a dei bicchieri e versarvi sopra la crema. Decorare con la frutta secca. **Gisy**

NUTRIZIONE (27a), INFORMAZIONE CARNE (20a):

LA CARNE: UN RAMO IMPORTANTE DELL'ECONOMIA ITALIANA.

L'agricoltura italiana - e di pari passo anche la produzione di carne ad essa collegata - sfrutta in modi diversi e razionali le particolarità climatiche anche se un po' meno quelle topografiche del terreno e fornisce la popolazione con alimenti sani e preziosi.

La cura in modo articolato del territorio agricolo è la premessa per l'uso di queste aree per la distensione per gli abitanti delle vicine città e paesi. Con i settori a monte e a valle dell'agricoltura, essa contribuisce all'occupazione decentralizzata del territorio del nostro Paese.

Il settore della carne assicura numerosi posti di lavoro, direttamente e indirettamente e infine anche altri comparti lavorativi approfittano delle risorse economiche di quello agricolo in generale e in particolare di quelli nel ramo della macelleria, trasformazione, commercio e vendita.

Dei più di 57 milioni di abitanti residenti circa 21 sono occupati, di questi: 1,5 sono impegnati nel 1° settore l'agricoltura, 7 nel 2° l'industria, 12,5 nel 3° il terziario (5 nel commercio, 5 nel pubblico, 2,5 nei servizi, banche, assicurazioni, informatica, trasporti), inoltre poco più di 1 sono in cerca di lavoro e altrettanti sono i disoccupati cronici che, invece,...lo aspettano.

Negli ultimi decenni si è delineato un forte spostamento dei lavoratori attivi dai primi due settori al cosiddetto terziario, che è preponderante.

IL RAMO DELLA MACELLAZIONE E DELLA LAVORAZIONE DELLE CARNI ASSICURA MOLTI POSTI DI LAVORO

Oltre agli allevatori, facenti parte del 1° settore, pure varie categorie del terziario non possono assolutamente fare a meno del comparto della macellazione, ad es. il ramo del commercio all'ingrosso, al dettaglio, uniti ai punti vendita delle macellerie e dei supermercati, quello alberghiero e della ristorazione, anche aziendale, hanno un ruolo importante quali acquirenti di carne e prodotti di carne.

Stando alle statistiche, più della metà della carne viene consumata fuori casa, appunto nel ramo della ristorazione, rosticcerie, mense collettive anche

scolastiche e ospedaliere, e nel rilevante comparto turistico.

**IL RAMO DELLA MACELLERIA È IL
CLIENTE BASE DELL'ALLEVAMENTO**
In Italia, negli allevamenti ci sono più di 8 milioni di bovini, oltre 11 di ovini, 1,5 di caprini e circa 10 di suini, che coprono per intero i ns/ consumi.
(Continua) **Gisy**

NUOVO CODICE DELLA STRADA (1a), LA MINI-RIFORMA È LEGGE

Già in vigore: l'obbligo per le moto di tenere accesi gli anabbaglianti durante tutto il giorno, è stato esteso alle auto e veicoli che transitano sulle autostrade e superstrade, targhe personalizzate, aumento del limite di velocità su alcune autostrade, pene severe per chi guida ubriaco o sotto l'effetto di droghe, e per chi fa gare di velocità sulle strade pubbliche.

Solamente dal 2004 il patentino per ciclomotori e microauto, mentre le principali novità introdotte dalla modifica al Codice della Strada; nella tabella seguente si evidenziano le regole e le "punizioni" per la patente a punti, partiranno dal 1°Gen.2003:

PRINCIPALI VIOLAZIONI E RELATIVI PUNTEGGI SOTTRATTI:

Art. 142
*comma 8: superamento dei limiti di velocità tra i 10 e i 40 km/h **2**
*comma 9: superamento dei limiti di velocità oltre i 40 km/h **10**

Art. 143
*comma 11: circolazione contromano **4**
*comma 12: circolazione contromano in curve, dossi o limitata visibilità **10**

Art. 146
*comma 2: inosservanza segnali stradali (esclusi divieto sosta e fermata) **1**
*comma 3: inosservanza del segnale semaforico o dell'agente di traffico **4**

Art. 148
*comma 15: inosservanza delle norme sul sorpasso **2**

Art. 149
*comma 4: inosservanza della distanza di sicurezza **3**

Art. 153
*comma 11: uso improprio dei dispositivi di segnalazione e illuminazione **1**
Art. 154

*comma 7: inversione di marcia in corrispondenza di dossi, curve o intersezioni **4**

*comma 8: inosservanza delle norme per il cambiamento di direzione **2**

Art. 164

*comma 8: irregolare sistemazione del carico sui veicoli **3**

Art. 169

*comma 7: trasporto di persone in eccedenza su autobus **3**

*comma 8: trasporto di persone in eccedenza su veicoli adibiti abusivamente in conto terzi **4**

*comma 9: trasporto di persone in eccedenza su autovetture **2**

*comma 10: violazione altre norme sul trasporto di persone e cose **1**

Art. 170

*comma 6: violazione norme sul trasporto di persone animali e oggetti su veicoli a due ruote **1**

Art. 171

*comma 2: omissso o irregolare uso del casco **3**

Art. 172

*commi 8 e 9: omissso o irregolare uso della cinture di sicurezza **3**

Art. 173

*comma 3: omissso uso di lenti, uso di apparecchi non consentiti durante la guida **4**

Art. 174

*comma 7: mancanza o alterazione dei documenti di servizio **1**

Art. 176

*comma 1, lett.a): inversione senso di marcia in autostrada e strade extraurbane principali **10**

*comma 1, lett.b): retromarcia su autostrade o strade extraurbane principali **4**

*comma 1, lett.c): circolazione su corsia di emergenza in autostrada o strade extraurbane principali **10**

*comma 1, lett.d): circolazione su corsia di variazione di velocità in autostrada o strade extraurbane principali **10**

Art. 186

*comma 2: guida in stato di ebbrezza da sostanze alcoliche **10**

Art. 187

*comma 4: guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti **10**

Art. 189

*comma 5: fuga in caso di incidente con danni alle cose **4**

*comma 6: fuga in caso di incidente con danni alle persone **10**

*comma 9: omissione d'informazioni e intralcio alla circolazione in caso d'incidente con soli danni alle cose **2**

Art. 191

*comma 4: violazione norme di comportamento nei confronti dei pedoni **3**

Dalla nostra redazione

SCHERZO BIRBONE (5a): di Pietro Fossati

Venerdì ore dodici e quattro minuti. Nel mio ambulatorio. La Gilda, a cavalcioni del lettino da visita, mi sta guardando con occhi languidi, quando sento due sirene della polizia e subito dopo i rombi dei motori delle auto che si fermano davanti a casa.

Li vedo dalla finestra. Un leggero sorriso ovatta il mio viso, una sensazione di calore pervade il mio corpo. Due poliziotti scendono dalla prima vettura, non ancora ferma, corrono verso il portone, fanno i quattro gradini che portano al rialzato e suonano alla porta del mio ambulatorio. Apro.

- Dottore, subito. Venite subito, vi spiegheremo.-

- Ma ho una cliente. Un attimo, si tratta di una iniezione.-

- No. Venite subito. Un attacco epilettico, prendete il necessario. Vi spiegheremo. Andiamo. -

La Gilda, perplessa, apre la porta, cerca di avere spiegazioni, ma con la valigetta in mano mi trascinano giù per i gradini.

- Signorina, torni nel pomeriggio. L'endovena la faremo più tardi. -

* * *

E mi trovo sulla vettura.

A sirene spiegate, a folle velocità, arriviamo alla sede centrale del Banco di Sicilia. L'edificio è circondato dalle forze dell'ordine e mentre la mia vettura s'arresta, un altoparlante avverte che il dottore era arrivato.

Un amico di Salvatore, arma in pugno, da dietro la vetrata fa cenno che entri poi si ritira.

- Coraggio, dottore, è un vostro paziente. Ha chiesto di voi. E' un rapinatore con dei complici armati fino ai denti, non sappiamo quanti. Hanno trentotto ostaggi.-

Questo mi dice un ufficiale mentre mi accompagna al di là della strada.

- Qui vi debbo lasciare. Regolatevi come credete. Aiutate la polizia.-

Attraverso l'altra metà del Corso e con passo svelto e sicuro mi avvio all'ingresso. Un'occhiata intorno. Perfetto. A puntino, come nella descrizione fatta a Salvatore.

I due amici in piedi. Armi in pugno, minacciosi. Grinte da cammelli delusi in amore. Salvatore, poi, era un'etichetta da Capodimonte, seduto, farfugliava e passava l'arma da una

mano all'altra.

- Ha già preso due pillole.- Mi dice uno dei compari.

- Gli farò un'iniezione.- Preparo il tutto, gli abbasso i calzoni e pich.

- Cristo! - Dice Salvatore.

- E' fatta. - Rispondo io.

Pochi attimi e riprende un atteggiamento più calmo. Cinque minuti e torna normale. Mi siedo accanto, tasto il polso, poi prendo lo stetoscopio e ausculto il cuore, quindi con una pila, che accendo e spengo, dinanzi, prima, all'occhio destro poi al sinistro, simulo un accurato controllo della midriasi e della miosi pupillare, lo guardo e gli sussurro:

- Salvatore, l'esame l'hai superato. Il mezzo milione te lo sei guadagnato. Vuoi un consiglio: metti su una filodrammatica, sei attore nato.-

- Dottore, a quando i quattrini? -

- La commedia è in tre tempi. Tu sei stato il protagonista del primo, io lo sarò degli altri due.-

Dall'altro lato del salone, seduti a terra, gli ostaggi. Qualcuno sbirciava, le donne erano in lacrime, pallidi gli uomini, tutti terrorizzati.

* * *

- Alzati Salvatore - gli mormoro - vai, pistola in pugno, con passo calmo e sicuro sino ai piedi di Don Francesco Migliaccio, salutalo e torna qui al tuo posto. -

Così fa. Gli altri due erano impalati al centro del salone e con gli occhi e le canne delle pistole, passavano dall'uno all'altro dei sequestrati, sino ad incrociarsi e poi da capo.

Il mio parlare con Salvatore faceva alzare le orecchie ai poveri Cristi nella speranza di cogliere se non il significato di una frase almeno qualche parola, ma il tono delle nostre voci era così tenue da non poter essere udito.

Fu loro di conforto l'espressione sorridente del mio volto ed i frequenti assenti del capo di Salvatore.

Dopo circa mezz'ora, durante la quale il telefono squillò diverse volte senza che noi rispondessimo, dico a Salvatore di acconsentire con un cenno della testa più ampio.

- Bene - dico io ad alta voce e mi alzo. Mi avvicino agli ostaggi. Dinanzi a Don Francesco Migliaccio, mi inchino e gli confermo con la mia devozione più assoluta, l'ossequio più rispettoso, concludendo che in banca non l'avevo potuto attendere perché i

signori mi avevano preceduto.

- Ed ora una buona notizia - dico a tutti - ho barattato il mio sequestro con quello di voi tutti. Beh, non proprio tutti. Tutti ad eccezione di sua Eccellenza, il suo segretario ed il Presidente del Banco di Sicilia. Ora darò comunicazione telefonica alla Polizia.

Frattanto, voi, uno alla volta, partendo dalla destra della seconda fila, vi alzerete, con passo calmo raggiungerete la porta e di lì la strada. Quando uno avrà varcato la soglia, il seguente si alzerà e così via fino all'ultimo. Il capo vi raccomanda il silenzio più assoluto e che l'ordine venga eseguito come vi ho detto. -

Qualche gridolino di gioia da parte delle donne, subito strozzato in gola dalle pistole minacciose dei compari.

* * *

Mi avvicino al telefono, compilo il numero e chiedo

- Parlo con la Polizia? -

- Sì. Sono il Questore. Perché non rispondete alle chiamate? -

- Sono il dottor Calogero Geraci, ho barattato la libertà degli ostaggi con la mia persona. Il capo dei banditi vuole con me tre altre persone, ciò per la sicurezza dell'impresa e la tutela della sua salute e di quella dei suoi compagni. Ci auguri buona fortuna. Tra un attimo inizieranno a uscire quanti son qui trattenuti, 35 in tutto.-

Mi avvicino a Salvatore e sottovoce

- Forza, dai il via. -

Salvatore si pone a lato della porta e, pistola in pugno canna puntata sul primo uscente, con voce ferma esclama:

- Uscisse il primo. -

Questo si alza da terra, barcolla un attimo e s'avvia alla porta, la supera e scatta in una folle corsa che le braccia di un poliziotto, dall'altro lato della strada, frena ed arresta, poi è la volta del secondo e così via sino a che ci troviamo noi sette soli, quasi sperduti, nel grande salone.

Salvatore ed io raggiungiamo il lato opposto a quello degli ostaggi, ci sediamo e: -Dottore, siete una cannonata. Meno gente, tutto più facile da tener d'occhio. Ora è il momento di farsi portare i quattrini ed andarsene.-

- Salvatore e con i quattrini dove vorresti andare? Taci minchione, il tuo compito è finito, ora fammi da spalla, come nelle commedie di Eduardo. Di questi due ultimi atti io sono il protagonista. Io solo.-

-Dottore, servo vostro sono.-(Continua)